

Crollo di un'identità

Teresa Fasano

CROLLO DI UN'IDENTITÀ

Una storia vera

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Teresa Fasano
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo mio scritto ai miei tanti morti:
alla mia cara famiglia perita nel crollo
e al mio amato padre adottivo Franco
nell’attesa che un giorno possa rivederli.
A mia madre Liliana e a mia sorella Imma
dono in vita l’abbraccio più forte perché
non serva più la morte per dire loro quanto le ami” .*

*A volte ho la sensazione raccapricciante
di immaginarmi su di un palco patibolare
con il collo proteso verso la lama del carnefice e capire,
solo alla fine dell'esecuzione,
che la testa rotolante sulla botola,
pur non essendo la mia,
contiene tutti quei caratteri cari e familiari,
testimoni della mia complessa identità,
di cui sono ora unica portatrice vivente.*

Presentazione

In un mondo costruito sull'arida certezza che di fronte ad un problema, ad una crisi o ad una disgrazia, per timore di accorgersi di essere umani portatori di un cuore che può soffrire, è preferibile distrarsi e andare avanti piuttosto che soffermarsi a riflettere sui propri vissuti emozionali – in questo mondo Teresa, con la sua coraggiosa e appassionante testimonianza, ci impone di rivedere questa nostra comune abitudine: scappare dal dolore, dimenticare i brutti ricordi negare la paura, trasformare la tristezza in rabbia e drogare la solitudine. Ci accompagna così in uno straordinario e impavido viaggio verso il bisogno di essere veri e autentici con se stessi anche se, per esserlo, è necessario gettare la maschera del buon adattamento a ciò che gli altri si aspettano da noi. Teresa cerca di adattarsi alle “buone” regole del mondo che l'avrebbero voluta felice di essere sopravvissuta, capace di non guardarsi mai più indietro e grata per ciò che aveva ricevuto dalla vita dopo quella enorme tragedia. Ma fortunatamente non fugge per sempre dalla sua storia, dalle sue forti radici, nutrite dal sangue e dal dolore di quella notte. Così decide di ascoltare il suo corpo che le invia messaggi di quel dolore taciuto, trattenuto e domato dagli adulti incontrati fino ad allora. Dopo anni di tormento, sul suo cammino, trova finalmente un “adulto soccorrevole” che l'ascolta, che

l'aiuta a "scongellare" quelle infinite lacrime ghiacciate, che l'abbraccia, la rassicura e che soprattutto crede a quella bambina interiore rimasta ad aspettare qualcuno che la facesse parlare e le facesse esprimere la sua verità!

Grazie Teresa, per essere sopravvissuta al silenzio mortale delle tue soffocate ragioni.

Sandra Pagliuca

Introduzione

Queste pagine, raccontate dalla voce ormai adulta dell'autrice, raccolgono la drammatica testimonianza di quando ancora bambina sopravvisse miracolosamente al crollo della sua abitazione e alla morte dei componenti della sua famiglia. Questa tragedia, realmente accaduta, lasciò un segno indelebile sulla pelle della sua anima spazzando via, in un attimo, tutto ciò che di se stessa aveva costruito in quei pochi anni, attraverso quegli affetti familiari che non ci sarebbero stati mai più. Insieme a quei mille mattoni di cemento si sbriciolò in lei quella meravigliosa illusione infantile di sentirsi sempre protetta e al sicuro tra le braccia consolatorie dei propri genitori e quelle degli adulti che, nei lunghi anni a venire, dopo il trauma avrebbero dovuto starle accanto. In ogni riga della sua storia si sente echeggiare in sottofondo il singhiozzo strozzato di quella bambina inconsolabile a cui mancarono le parole per dire agli altri cosa avesse vissuto sotto e fuori quelle macerie. Alla luce di un lungo percorso psicoterapeutico, la donna che intanto era diventata, imparò a dare voce e spazio a quella parte scomoda di sé sepolta accanto ai suoi defunti, per non separarsene. Quando il vero miracolo avvenne e, in una integrazione perfetta le due parti si presero per mano, quel dolore soffocante, che aveva reso la sua vita un

inferno, allentò la sua morsa. Fu allora che, ormai lontana dal potere distruttivo di tanta sofferenza, finalmente riuscì a ringraziare la vita per non aver seguito l'infausto destino dei suoi cari e si impegnò con se stessa affinché quel dolore bonificato non andasse perduto ma raccontato a tutti, per demolire l'errata e potentissima convinzione che solo allontanandoci dalle nostre miserie possiamo guarire.